Anno XLIII — Martedì 19 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 16

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Terremoto burocrazia e democrazia

Discorrendo con alcuni amici.

Sulle notizie dei ritardi, delle confusioni, dei disordini, dei difetti e degli errori di ogni genere, che pervengono dai luoghi del terremoto, voi alzate i vostri lamenti contro la burocrazia e contro le abitudini burocratiche, le quali, voi dite, impediscono, attraversano, ritardano, inquinano ogni buona opera di soccorso ai luoghi sventurati ed alle persone colpite da tanto flagello.

Ma io vorrei farvi una semplice domanda: chi ha creato questa burocrazia e chi le ha dato queste abitudini? Non forse le nostre leggi, le nostre leggi moderne, e, a farlo apposta, le leggi dei paesi meglio e più profondamente dominati dalla democrazia?

Lo Stato moderno, specialmente nei paesi più democratici, si è armato d'una infinità di controlli. Controlli quasi sempre dispendiosi e che molte volte costano assai più che non rendano di utile con la scoperta degli errori. Quando esisteva a Firenze l'ufficio di revisione delle contabilità militari fu calcolato che per ogni lira di inganno vero o supposto si erano spese sette lire e mezzo in burocrazia controllatrice. E con tutte queste revisioni, con tutti questi controlli, con tutte queste norme di legge e di regolamento che presiedono alla pubblica spesa, noi abbiamo piantato, senz'accorgersene, l'assioma che i funzionari dello Stato, dal ministro in poi, sono tanti ladri fino a prova in contrario.

Voi osservate che ben altro succede appunto nelle condizioni delle cose eccezionali, per l'organismo della Chiesa: che i soccorsi mandati dal Pontefice ai vescovi sono largamente e celeremente distribuiti, mentre i milioni raccolti dalla beneficenza laica rimangono a lungo nelle casse, anche quando folle di sventurati domandano il pane, la baracca, l'indumento; e vi rimangono anche dopo anni dacchè terremoti e inondazioni hanno compiuto le loro stragi. Ma si comprende subito. La Chiesa è rimasta ferma all'assioma opposto che coloro i quali, in qualunque grado dal vescovo al curato, l'amministrano e ne governano le opere buone sono fino a prova in contrario, galantuomini.

Noi eleviamo l'eccezione a regola, l'inconveniente a massima. Perchè si è trovato un ministro che ha mal disposto delle così dette «casuali» noi abbiamo circondato la erogazione di queste «casuali» di tante restrizioni che ci è un Ministero, quello dell'Agricoltura e commercio, costretto a passarle in economia perchè non riesce a spenderle.

Dicevo: quando viene il giorno dell'immenso disastro, noi ci troviamo con tutto questo macchinario, che deve rimanere in azione e con uomini abituati a non agire fuori degli ingranaggi di questo macchinario.

Agli uomini guasti da un'abitudine che è diventata educazione attribuiamo poteri di eccezione i quali per quattro quinti si infrangono contro la burocrazia amministrativa di cui nessuno pensa che sia necessario, logicamente, di sospendere l'azione anche a costo di qualche disordine, di qualche malanno: diciamo pure, di qualche indelicatezza.

Io non ce l'ho, si intende, con la democrazia in genere. Tanto di cappello! Ce l'ho con quella democrazia, in ispecie, di veleno e di invidia che si è infiltrata in Italia e che ha tanto aiutato, con le inchieste, con le leggi di sospetto e di controllo, a crearci la burocrazia senza iniziative, senza slancio, senza responsabilità vere, di cui ci lagnamo nei giorni di burrasca, non pensando che dovremmo educarla alle forti opere nei giorni di sereno.

E non mi meraviglio di quel sottufficiale che non voleva consegnare un paio di cravatte senza ricevuta. Egli doveva darne «scarico» al capitano, e il capitano doveva darne «scarico» al maggiore, e il maggiore al colonnello e il colonnello a chi sa mai qual superiore, per salvare quest'ultimo, magari dopo anni, se non da un processo in tribunale, da un giudizio di responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti.

Perchè questa è l'Italia, anche in tempi e in luoghi di terremoto. E non nè ha colpa la burocrazia; nè ha colpa l'impianto legislativo e regolamentare: nè ha colpa la democrazia nuova, la quale ha detto — ripeto — al funzionario dello Stato: „tu sei tale? Dunque, fino a che non ti giustifichi, tu sei un ladro!

Andrea Cantalupi

Per ravvivare il commercio

Messina, 18. — Varie notabilità della Camera di commercio tennero una riunione per ravvivare il commercio e le industrie cittadine.

Una scossa di terremoto alle 0,35 di iernotte produsse grande allarme in qualche paese del circondario. La popolazione uscì all'aperto.

Ieri vi furono altre leggere scosse.

L'impianto dell'ufficio comun.

Messina, 18. — Si sono iniziati i lavori di ricupero delle casse forti della banca di Messina.

Oggi in una baracca donata dal municipio di Parma si impiantò un ufficio comunale con anagrafe e statistica.

Il generale Mazza in giro

Messina, 18. — Il generale Mazza fece un giro per la città fermandosi in piazza San Martino, ascoltando i reclami dei cittadini.

Si sono operati parecchi arresti di persone che facevano escavazioni senza alcun permesso.

Procede regolarmente la distribuzione dei buoni e dei viveri. Nei vari punti della città si accentua l'animazione.

Anche stanotte furono segnalate varie piccole scosse ondulatorie.

Di notte molte pattuglie comandate da ufficiali e precedute da esploratori perlustrano fra le rovine nella lontana speranza di trarre ancora indizi eventuali per salvataggi.

Numerose guardie sorvegliano le località ove sono ancora raccolti dei documenti di interessi pubblico e valori importanti.

Il generale Mazza telegrafò ieri da Messina a Giolitti che per dare un impulso alla costruzione dei baraccamenti. Occorrono arrivi di legname che ora scarseggia.

Altre notizie ufficiali sulle 3000 case che costruiranno gli Stati Uniti

Roma 18. — L'ambasciatore degli Stati Uniti Frixon ha diretto ieri al segretario generale del ministero degli esteri Bollati una lettera in cui partecipa d'aver ricevuto dal suo governo un telegramma che gli dà istruzioni d'informare il Governo italiano, che per ordine del Presidente e del ministro della marina ha già provveduto per la spesa di 500000 dollari circa e ha acquistato materiale da costruzione compresi totti gli articoli necessari alla costruzione di solide case a telaio pelle vittime del terremoto.

La spedizione comincerà colla partenza di due piroscafi, che avrà probabilmente luogo oggi: il legname veniva consegnato ieri in New York.

La partenza dei piroscafi avverrà tosto che il carico sarà compiuto. Ogni piroscafo porterà il materiale da cortruzione per 500 case circa. Saranno necessari non meno di 6 battelli i quali tutti partiranno, è a sperarsi, entro una settimana dal 16 corr. Se possibile, ogni nave porterà diversi carpentieri.

L'ambasciatore aggiunse che dal telegramma del suo governo appare che il materiale sarà sufficiente a costruire 3000 case.

Pola per le vittime del terremoto

Pola, 18. — Ieri nel pomeriggio il coro cittadino «Ciscutti» girò per tutti i locali pubblici eseguendo cori a beneficio delle vittime della catastrofe di Sicilia e di Calabria. Due gentili signorine, con al braccio una fascia, raccoglievano le offerte dei cittadini che furono abbondanti ed andranno ad aumentare la colletta che si sta per chiudere e che ha raggiunto l'importo di 15,000 corone.

Le ritrattazioni dei libelli italofobi

Vienna, 18. — Anche il *Montags Journal* come già l'*Armée Zeitung* pretende di far credere di essere stata calunniata. Dei giornali viennesi che profittarono della tremenda sventura dell'Italia a scopi politici, vi furono due specie: quelli che lo fecero brutalmente e dimenticando ogni senso di pietà e di pudore lanciarono nudo e crudo l'insulto, e quelli che nascosero la punta velenosa entro un viluppo di frasi dolci e affettuose.

Fra questi ultimi fu appunto il *Montags Journal* di cui vi segnalai già 15 giorni fa un trafiletto nel quale pretendeva di fa un merito all'Austria se questa rispettò le frontiere dell'Italia, mentre l'Italia era accasciata da un immane dolore, e accennava agli intriganti coronati le cui mene furono sventate dal terremoto.

Merita in ogni modo di essere constatato che i libelli italofobi sotto l'impressione di ribrezzo prodotto in Europa dal loro cinismo cominciano a vergognarsi del loro linguaggio e tentano a ritrarlo.

La famiglia siciliana

(*Dal mio album siciliano*)

Bisogna, come me, aver vissuto tanti anni in Sicilia, avere studiato con amore e profondamente, nel suo popolo, la grande e completa anima siciliana, per comprendere tutta la potenza effettiva che fu schiantata nella odierna catastrofe.

La famiglia siciliana è legata con vincoli di amore più forti dei nostri: i sentimenti che la fondono in un tutto compatto sono più ardenti, più forti, quasi morbosi, scortati da un senso latente di eccessive cautele, di sospetti, di trepidanze, di diffidenza e di gelosia. L'autorità del capo famiglia è assoluta, dispotica e si estende dalla moglie, ai figli, ai nipoti: nulla si fa, nulla si pensa senza il suo consenso e la sua direttiva. Il sistema patriarcale vige in tutte le sue manifestazioni.

La casa, specie nei piccoli centri, è un tempio sacro, poco accessibile, chiuso per i forestieri e gli estranei: la porta di strada è una barriera che la separa dal mondo.

La famiglia vive di sè e per sè: si nutre dei suoi intimi affetti, respira la sua aria chiusa: gioisce e soffre intensamente e custodisce gelosamente fra le pareti domestiche ogni segreto e ogni tradizione.

Le feste di famiglia, onomastici, natalizi, ricorrenze religiose ecc., sono consacrate in diverso modo che da noi, sono celebrate nella casa con la solennità di un rito e con cenacoli solenni.

Le morti gettano la famiglia in disperazioni ossessionanti; le grida più acute si sentono da lontano e i parenti si abbandonano ad atti violenti, a contorcimenti spasmodici, allo strappo dei capelli.

Le funzioni funebri sono, addirittura, macabre. Ricordo un episodio che si svolse sotto i miei occhi in un paese del centro.

In una ricca e numerosa famiglia era morta la nonna, una vecchia ottantenne, il nume tutelare della casa, adorata e venerata dai nipoti: essa rappresentava tutto il passato avventuroso della famiglia.

Portata a spalle dai nipoti al cimitero, pallidi e lacrimanti, il feretro fu collocato nel mezzo della camera mortuaria e quindi aperto. Tutti, uno alla volta, baciarono ripetutamente, singhiozzando, quel cadavere giallo, incartapecorito, offrendo a me, non abituato a simili manifestazioni, uno spettacolo sinistro.

Ma ciò, che mi sbalordì, fu un altro episodio ben più terrificante. Una signora della stessa casa, madre di una bimba morta l'anno prima, sapendo che in tale occasione si apriva la tomba di famiglia, di nascosto si recò al cimitero, scese nella tomba, aperse la piccola cassa, che non s'inchioda mai, e si gettò disperata sul piccolo scheletrino coprendolo di baci. Cadde priva di sensi e per poco non morì uccisa da una violenta febbre.

Il lutto è religiosamente ed esageratamente osservato: per il padre e la madre dura anni ed anni, per gli altri qualche anno: sembra che tutta la famiglia sia morta anche essa, tanto la vita sua si è atrofizzata: non si esce quasi più di casa, le finestre sono sbarrate, si dà un addio alla vita esteriore e ai più innocenti passatempi. La morte scolpisce a fondo quei cuori appassionati: il conforto non rimargina le ferite: la rassegnazione getta su quei visi segni indelebili di un dolore sepolto, ma latente.

Io penso, ora, atterrito, ai superstiti dell'ecatombe che hanno perduto in pochi istanti in parte o tutti i loro cari. Penso a quel dolore, che pur immenso in qualunque cuore umano, nel cuore siciliano è raddoppiato, è assaltato dall'eccessiva sensibilità. L'inebetimento rimasto dopo la tragedia tellurica avrà potuto per qualche giorno tener sopito lo spasimo cosciente: ma quando le menti si rischiareranno di nuovo e i cuori pulseranno completamente consci di ciò che hanno perduto i poveri superstiti soffriranno «sicilianamente!».

Il terremoto ha distrutto case e città ed ha squarciato i cuori più ardenti, affettuosi, appassionati del mondo.

G. Polver

Gravissime dimostrazioni a Dresda
Il Re di Sassonia fischiato

Dresda, 18. — Le dimostrazioni elettorali di domenica assunsero verso il mezzodì un carattere molto grave. La gendarmeria procedette ad arma bianca contro la folla, che, irritata ancora più aprì una fitta sassaiuola. Parecchi socialisti riportarono ferite gravi.

Il re si recò in carrozza chiusa, scortato da un forte drappello di gendarmi a cavallo, attraverso a vie tenute sbarragliate dalla polizia alla casa dell'industria dove il segretario di Stato, Demburg, teneva un discorso. Durante il passaggio del re si udirono fischi. In città regnava un grande fermento; la circolazione era paralizzata. La polizia praticò oltre una ventina di arresti. Fra gli arrestati ci sono due consiglieri comunali. Parecchi gendarmi furono feriti gravemente. Ad un gendarme fu tagliata quasi per intero la giuntura della mano. Gli assembramenti nelle vie durarono fino a tarda ora di sera.

500 automobili distrutti

Londra, 18. — I giornali hanno da New York che un grande incendio scoppiato a Boston distrusse un intero garage di automobili.

Tre chauffeurs scomparvero e tre pompieri rimasero più o meno gravemente feriti.

Spaventoso panico nel teatro di Correggio
2 morti e parecchi feriti

Reggio Emilia, 18. — Iersera nel teatro sociale di Correggio bruciò il macchinario di un cinematografo impiantato anche per dare rappresentazioni di beneficenza per i danneggiati dal terremoto,

L'incendio sebbene limitato al palco ove trovavasi l'apparecchio produsse un grande spavento fra il pubblico che invaso dal panico si precipitò dalle gradinate del loggione. Si lamentano due morti e parecchi feriti.

Asterischi e parentesi

— Il bacio e la legge.

La famosa *pruderie* americana, non è che nella legge, la quale ha appunto ragione di essere, per la poca, anzi pochissima *pruderie* degli americani.

Una legge ha assegnato al bacio una durata, oltre la quale si può essere tratti in arresto come colpevoli.

La bizzarra idea — si racconta in *Natura ed Arte* — è venuta al capo della polizia di Brooklyn, il quale in un *ukase* dava ai suoi subordinati le seguenti disposizioni: 1. Quando un ufficiale di polizia, vedrà in un luogo pubblico due persone di sesso differente, nell'atto di baciarsi lungamente, dovrà con qualche rumore, avvertirle del suo avvicinarsi. — 2. Se, nonostante l'avvertimento, le persone non distaccano le loro labbra, dovranno essere prese, per separarle, le misure suggerite dalla circostanza. — 3. Potrà essere operato l'arresto dei *delinquenti* se sarà necessario, e senza scrupoli.

La durata del bacio non potrà essere superiore ai due secondi. Si potrebbe credere che gli agenti siano tutto il giorno coll'orologio in mano; invece no. I giornali dicono che l'*ukase* non ha raggiunto lo scopo; perchè i baci scoccano abbondanti e prolungati sulle labbra delle yankees, e gli agenti — ai quali forse piacerà fare lo stesso, in barba.... alla legge — lasciano baciare...

**

— I colmi.

Il colmo per un carabiniere: arrestare il... tempo.

Il colmo per un cuoco: cuocere le vivande col fuoco... fatuo.

Il colmo per un fabbro: vendere il ferro... China Bisleri.

Il colmo per un meccanico: aprire la scatola... cranica.

Il colmo per una bustaia: fare un busto a... Vitt. Em. II.

Il colmo per un contadino: falciare lo... stame della vita umana.

Il colmo per un ciclista: correre colla ruota... della fortuna.

**

— Precocità incredibile.

L'*Avvenire d'Italia* pubblica:

«Certo Ettore Presti, *di anni uno*, di Borgotaro, trovandosi a Zoverallo e saputa incustodita la casa di una benestante famiglia del luogo, i signori Tognetti, appoggiò una scala a piuoli contro una finestra alta tre metri da terra e entrò in casa mettendo a soqquadro tutti gli appartamenti».

Ecco un ladro... che non manca fede al suo nome.

**

— Per finire.

Il vecchio scapolo Puntolini fa ballare la piccola Mariuccia sulle ginocchia, per entrare nelle buone grazie della zitella Ortensia.

— Ti piace trottare così?

— Sì, mi piace! ieri ai giardini pubblici ho trottato sopra un vero asino.

*Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al **Giornale di Udine** è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

Cronaca provinciale

Da LATISANA
La sala chirurgica dell'Ospedale

Alla riunione di domenica al nostro ospedale sono intervenuti i dottori Ballico Ernesto, Tacconi, Ambrosio, Frossi, Fusco e Pividori. Aderirono i medici Ziliotto e De Angelis, i sindaci di Latisana, San Michele, Teor, Muzzana e Pocenia. Mandarono adesione, giustificando l'assenza, quelli di Precenico, Palazzolo e Ronchis. Il Consiglio spedaliero era al completo. Parlarono il direttore Ambrosio e il prof. Cavarzerani, che diede spegazioni sul funzionamento delle sale Poscia interloquirono i dottori Ballico, e Pividori, dopo di che venne formulato e sottoscritto il seguente ordine del giorno:

«I sindaci dei Comuni di Latisana, San Michele, Muzzana, Teor e Pocenia presenti alla seduta del 17 gennaio 1909 nell'Ospitale di Latisana, tenuto conto dell'adesione dei sindaci di Rivignano, Precenico e Palazzolo, nel mentre plaudono all'istituzione del posto chirurgico, per ora in via di esperimento, nel detto Ospitale si obbligano di valersi di detto servizio per gli ammalati di affezioni chirurgiche del loro Comune e uniscono i proprii voti a quelli dei medici intervenuti perchè il servizio ospitaliero chirurgico di Latisana assurga col tempo a migliore e più perfetta stabilità».

Da CIVIDALE
Investimento

Ci scrivono in data 17:

Certo Nadalutti Domenico montato sopra la propria carretta mandava il cavallo ad una corsa sfrenata non pensando alle disgrazie che presto o tardi dovevano succedergli; difatti ad uno svolto della via s'imbattè in altro ruotabile, che per l'urto ricevuto si rovesciò travolgendo nella caduta anche certa Corzutti Caterina che si trovava sulla carretta. La povera donna riportò varie contusioni giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Da MANIAGO
Conferenza agraria

Ci scrivono in data 18:

«Topi Campagnoli e mezzi per combatterli» era il titolo della conferenza tenuta ieri nella sala municipale dal dott. prof. E Ferrari.

Alla conferenza assistevano moltissimi agricoltori che seguirono con sempre crescente interesse le parole del conferenziere, che alla fine fu salutato da un lungo applauso.

Da SESTO al Reghena
Incendio

Ci scrivono in data 18:

Verso le ore 9 di iersera si sviluppò un incendio nel fienile di certo Morassutti Giovanni producendo un danno di 5000 lire circa per fieno distrutto e lire 600 per fabbricato e attrezzi rurali.

Il Morassutti è assicurato.

Da COLLOREDO di Montalb.
Tentativo di furto al castello

Ci scrivono in data 18:

Alcuni ignoti l'altra sera penetrarono nell'abitazione del sig. Attilio Gusella, fattore della famiglia Nievo, tentando poi di calarsi in una sottoposta stanza, ma i casigliani s'accorsero del rumore. I ladri compresero di essere stati scoperti e si diedero a precipitosa fuga.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 gennaio ore 8 Termometro —1.1
Minima aperto notte —3.9 Barometro 755
Stato amosferico: bello Vento S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +7. Minima: +0.0
Media: +2.69 Acqua caduta 7.—

Udine e il Friuli
per i fratelli di Calabria e di Sicilia
Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 107,999.72.

Associazione Commercianti e Industriali del Friuli (V. vers.) L. 271.55, Comune di Palazzolo dello Stella 100, idem 279.45, Comitato di Osoppo 440, Società di M. S. di Bulfons 200, Società Cascamificio di Tarcento 270.70, operai cascamificio di Tarcento 529.30, prof. Luigi Moschini 10, Comitato di S. Daniele (2. vers.) 1700, Comune di Moruzzo 100, raccolte in Moruzzo e frazione di Meletto 176,63, raccolte nelle frazioni di Brazzacco, Alnicco S. Margherita Lavia e Mazzanins (Moruzzo) 90, co. Detalmo di Brazzà Savorgnan 50, raccolte dal Sindaco di Sedegliano: un sacco di indumenti, raccolte in Artegna dalla Società «Concordia e Progresso» 1223.66, raccolte dagli alunni delle classi II III elementari di San Giorgio della Richinvelda 5, Comitato per una festa di beneficenza in Zuglio 161,70, raccolte nella frazione di Fielis di Zuglio 27.75, id. in Cedarchis e Formeaso 4.95, id. dal sig. Luigi Sandri in Lovea 67, onorevole Riccardo Luzzatto dep. al Parlamento (2. oblazione) 100, Sindaco di Forni di Sotto 8.75, Sindaco di Attimis raccolte nella frazione di Subit) 63, Società Operaia di Sutrio 50, Comune di Chions 100, Comitato del Comune di Chions 426.85, Filanda Piva di Chions 101, Comune di Preone 50, raccolte nel Comune di Preone 67.75, Sindaco di Codroipo (Presidente del Comitato) 500 (parte della somma raccolta in quel Comune), Comitato di Nimis 704, raccolte in S. Giorgio della Richinvelda 208.70, Comune di San Giorgio della Richinvelta 100, Baldissera cav. Giacomo per conto del Comitato di Pordenone 10, Ronco Albino per conto degli operai Stabilimento Coccolo fiammiferi 22, fratelli Leone e Romano D'Agostini e Bet Antonio di S. Giorgio due pacchi generi manifatture e capelli, Comune di Chiusaforte 100, Comitato di Soccorso di Lauco 136.31, Comune di Tramonti di Sotto 50, Comitato di Maniago 3738.25, Comitato di Castions di Strada 100, raccolte a Palmanova (2. offerta) 121.95, Società Interna di Previdenza delle Ferriere di Udine 25, Comune di S. Quirino a mezzo Esattoria Consorziale di Aviano 100, Società operaia di Mutuo Soccorso di Socchieve 76.90, offerte raccolte dalla Banca Carnica 964,18, Comitato di Sequals 268.19, raccolte nel Comune di Lestans 174.92, Allatere Filippo 10, Ditta Tellini e Della Martina 100, Pietro Trani 27, raccolte nel Comune di S. Odorico 341.67, Gregio Amilcare 5, Biason Michele 5, Strada Francesco 3, raccolte nel Comune di Ragogna 699.83, Comitato di Teor 833.74, Baschiera Pietro, cassiere della Filarmonica di Paularo 11. Totale L. 134,002.40.

Associaz. fra commerc. ed industr.

4. lista. Somma precedente L. 4213.15. Cosmo Cosmi 50, Ditta Paolo Gaspardis 50, Ditta frattelli Pecile 100, Angeli Agostino 5, operai dello Stabilimento A. Frizzi e C. 71.55, Facchini Ditta G. Muzzati Magistris e C. 21, impiegati ed operai della Ditta Piussi Pietro 25.65. Totale L. 4536.35.

Friulani morti a Messina e Reggio

Continua ancora la triste e dolorosa lista:

Il perito agrimensore Lodovico Lestani, d'anni 82, da Teor, che tante conoscenze contava nella nostra città, è pure rimasto vittima dell'immane sventura.

Egli trovasi da diverso tempo a Messina a scopo di cura. Estratto agonizzante dalle macerie, morì poco dopo per commozione visserale.

Sono pure periti sotto le macerie di Reggio, Cattaruzzi Ermenegildo di Osvaldo, di S. Quirino (Pordenone) — Giulio Pezzano, di Saletto (Raccolana) Antonio Rizzotti di Artegna.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA
Da Pasiano di Pordenone

Ci scrivono in data 18:

Anche qui come in tutti i paesi d'Italia si è ripercosso il dolore dell'immane disastro del 28 decorso.

Su iniziativa di questo Ill. sig. sindaco Quirini conte dott. cav. Giovanni è stata aperta una pubblica sottoscrizione pro Calabria-Sicilia e formato un Comitato composto anche da egregie e volonterose signore e signorine le quali girarono instancabili non solo per le diverse frazioni del Comune, ma anche fra i più lontani casolari dispersi per la campagna a raccogliere l'obolo di tutti, anche dei più miseri.

La sottoscrizione continua sempre e i membri del Comitato vanno alla caccia di quei pochi che ancora nulla offrirono.

Molto ma molto di più si poteva fare se molti signori che risiedono fuori e che hanno in Comune vasti possedimenti avessero mandato qui il loro obolo o fatto almeno concorrere i loro coloni e dipendenti come con nobile e generoso slancio fecero diverse Agenzie; ma speriamo che coll'invito diramato in questi giorni dal Comitato abbiano a rimediarvi.

Ecco il primo Elenco:

Comune di Pasiano L. 250, Congregazione di carità 50, co. Quirini dott. cav. Giovanni 80, Impiegati e salariati comunali 75, coloni amminst. frat. co. Quirini 180, id. id. Morpurgo 155, id. id. co. cav. avv. Gozzi 65, id. id. Furlanetto Giov. 50, id. id. f.lli Coletti 43, id. id. Serem 35, id. id. Scotti 32, impiegati e salariati Società fornaci 197.05, operai fornace Maddalozzo 66, id. fabbrica biscotti Trevisan 8.75, sig.a Saccomani Teresa 50, Furlanetto Giovanni e figli 50, f.lli Coletti (3 offerta) 30, Damiani Francesco 25, Maddalozzo Ugo 25, Scotti Luigi 20, Flora Luigi 20, Barberich co. cav. Giov. 20, Cattaneo co. Giuseppina 15, raccolte dal sig. Etro dai frazionisti di Azzanello 28.85, raccolte nelle altre frazioni dal Comitato composto dai sigg. Barbarich co. Elvira, Cortella Anna, Battizocco Celeste, Damiani Rosina, Barberich co. cav. Giovanni, Comparetti dott. Gio. Batta, Zanussi Lentelmonte, Trevisiol Teodoro. Totale L. 2049.65.

Da Nimis

Ci scrivono in data 15:

Ad onore degli offerenti e dei raccoglitori enumereremo per borgo e frazione il nome delle Commissioni col ricavato parziale. — Nimis capoluogo: Borgo Molmentet, commissari Trezza Antonio, don Giuseppe Cuciz, Giusti Luigi, L. 86; Borghi S. Gervasio e Cecchin, commissario Gori G. Batta fu Giovanni, L. 50; Borgo Aris di Sopra e di Sotto, commissari mons. pievano Candolini Agostino e Gervasi Francesco fu G. B. L. 63.05; Borgo Centa, commissari Mini G. B. Lillo, Cesare Dupupet, Nimis Giovanni Stafer, L. 170; Borgo Valle, commissari Comelli Rodolfo e Nimis Antonio, L. 133.65; — Frazione di Ramandolo, commissari Dri Pietro fu Giacomo, Dri Domenico fu Valentino, Coos Giovanni di G. B, L. 42.85; — Frazione di Chialminis, commissari don Angelo Venuti, Mauro Giuseppe fu Giovanni, Sturma Giovanni fu Biagio, L. 66.35; — Frazione di Monteprato, commissari don Bernardino Berra, Benedetti Giacomo fu Giuseppe, L. 30.75; — Frazione di Vallemontana, commissario Monai Giuseppe fu Vincenzo, L. 20.20; — Frazione di Cergneu Superiore, commissari Zuccolo Domenico, don Antonio Ceschia, Tubetti Giovanni, L. 100; — Frazione di Cergneu Inferiore, commissari Driussi Giovanni, Petrossi Giuseppe, L. 26.15; — Frazione di Torlano, commissari Manzocco Cesare, don Angelo Colautti, L. 49 (delle quali 44 furono subito rimesse al giornale *Il Crociato*).

Dalle cifre suesposte risulta che il Comune di Nimis ha offerto L. 848 che aggiunte alle L. 500 votate dal Consiglio comunale e alle L. 60 raccolte a mezzo del direttore delle scuole quale contribuzione degli allievi e quale giornata di stipendio degli insegnanti danno una cifra complessiva di L. 1408.

Da Casarsa

Ci scrivono in data 18:

Anche il nostro paese non volle essere meno nel concorrere a sollevare la sventura dei nostri poveri fratelli; nella sola frazione di Casarsa il signor Arciprete raccolse a vantaggio dei danneggiati dal terremoto lire 615.86 ed un comitato per il comune potè raccogliere, sempre nella stessa frazione in terza offerta, lire 548.06. il comune elargì lire 200.

Da Maniago

Ci scrivono in data 18:

Il Circolo Ricreatorio dette ieri sera una recita di beneficenza a favore dei danneggiati del terremoto, che fruttò circa un centinaio di lire.

Da Montereale Cellina

Ci scrivono in data 18:

All'appello lanciato dal nostro Sindaco co. Cigolotti, a favore dei fratelli della Calabria e Sicilia, la popolazione rispose con mirabile slancio.

Nelle cinque frazioni del nostro Comune vennero raccolte lire 1136.28, così ripartite:

Offerte del Comune lire 200, Montereale Cellina, 372.56, Grizzo Malnisio S. Leonardo (a mezzo il sig. S. Sartini al R. Prefetto di Udine) 419.30, S. Martino 130.25, Scuole 14.17. Totale 1136.28.

Da Fanna

Ci scrivono in data 18:

Ieri sera un pubblico enome accorse ad assistere alla recita di beneficenza pro Calabria e Sicilia, organizzata dai nostri bravi dilettanti filodrammatici.

Durante l'intera recita gli applausi fioccarono all'indirizzo dei bravi giovanotti.

L'incasso tolale fu di L. 120.

Sembra che fra non molto si abbia intenzione di dare una nuova recita.

Deputazione provinciale
(Seduta del 18 gennaio)

Bonifiche

Deliberò di chiedere schiarimenti al Prefetto sul progetto di bonifica dei terreni paludosi denominati Palnais, Barazzetta, Casteler, Preures, Chiamanna e Colma nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Carlino che importa una spesa di lire 330000, di cui lire 33000 a carico della Provincia.

Ponte sul Fella

Approvò il progetto di costruzione di un ponte sul Fella e relativa strada d'accesso per congiungere l'abitato di Dogna alla stazione ferroviaria omonima, ed ammise al concorso provinciale del quarto a termini della legge 8 luglio 1903 l'ammontare del progetto stesso in lire 24410.75.

Per gli orfani della Calabria e Sicilia

Deliberò di accogliere gratuitamente nell'ospizio degli esposti n. 10 bambini dai due ai tre anni rimasti orfani in seguito al terremoto di Calabria e Sicilia.

Ponte sul Tagliamento

Approvò il progetto 12 maggio 1908 degli ing. Calligaris e Moro, per la costruzione del ponte sul Tagliamento e delle relative strade d'accesso dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis, importante la preavvisata spesa di L. 826.000, opinando che per la esecuzione dell'opera debbansi invocare i benefici degli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 N. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale la spesa di una alienata e mantenimento di 11 alienati poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Lavori autorizzati

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Derivazione d'acqua

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Renier Travesti e Gianquinto per derivazione d'acqua dal Degano fra Ovaro e Villa Santina nonchè per altra domanda della ditta ing. Giacomo Cantoni per derivazione d'acqua dal Degano in Comune di Ovaro con che però le concessioni sieno subordinate a determinata prescrizione atta a salvaguardare gl'interessi di carattere generale che il legislatore volle tutelati richiedendo il voto dell'ammin. prov.

Contratto disdettato

In seguito ad analoga determinazione del ministero e valendosi della clausola risolutoria del contratto deliberò di disdettare il vigente contratto d'appalto per la fornitura del casermaggio dei R.R. Carabinieri.

Capitolato di casermaggio

Deliberò di fare delle riserve sul nuovo capitolato per la fornitura del casermaggio dei R. R. Carabinieri nella parte che si riferisce alla provvista dell'acqua alla caserme, provvista che il Governo vorrebbe che rimanesse addossata alle Provincie.

I soliti affari

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio degli Esposti.

PER LA GRANDE FIERA CAVALLI DI S. GIORGIO

Abbiamo già informato che la Commissione permanente per l'incremento dei mercati cittadini, nella sua ultima seduta del 23 Dicembre, aveva nominato uno speciale Comitato coll'incarico di dirigere e sorvegliare l'andamento dei servizi della fiera e degli spettacoli in genere, da darsi in quella circostanza. Avuta la cortese adesione dei sigg. componenti il Comitato suddetto, Domenica mattina alle ore 10 e mezzo ebbe luogo in Municipio la prima riunione. Erano presenti i sigg. co. A. di Trento, conte L. Frangipane, Emilio Broili, Domenico Pepe, dott. G. B. Dalan, dott. G. Perusini, marh. Mangilli e segretario G. Ragazzoni.

Presiedeva il sindaco prof. D. Pecile il quale, dopo di aver ringraziato i presenti del loro intervento e dichiarato di ripromettersi un attivo e fecondo lavoro di preparazione, riferì sul risultato di quanto venne eseguito finora in materia di reclame; ad avantaggiare la quale propose la compilazione di una specie di recensione della nuova Guida dei migliori clichets, diffondendola poscia al pubblico col mezzo del giornale «L'amico del contadino». Si parlò della organizzazione dei diversi servizi e della spesa necessaria al buon esito della Fiera, dei concorsi ippici, e altri divertimenti da darsi in Aprile, non dimenticando l'altra importante stagione del Settembre p. v. nella qual'epoca avranno luogo mostre, esposizioni, e concorsi importantissimi. Tenendo conto poi della somma preventiva dal Comune per tale titolo e delle spese fatte nella passata fiera nel limite delle quali si cercherà di mantenersi anche quest'anno, si stabilì di rimandare ogni decisione nella prossima seduta che avrà luogo venerdì prossimo 18 corr. mese.

A rendere più attraente e meglio apprezzata la Fiera di S. Giorgio, ha stabilito infine di trasportare il mercato bovino del 3° giovedì di Aprile 15 e 16 ai giorni di Lunedì 19 e Martedì 20 detto mese nel piazzale del Sub. Aquileia, e all'uopo ha disposto di modificare le date esistenti nella Guida e in altri avvisi Municipali, per norma del pubblico.

Nelle ore pom. il Comitato si recò a visitare le tettoie esistenti in Giardino Grande esponendo le proprie idee in merito ad alcune varianti di indole tecnica, da introdursi nelle medesime, onde farle servire allo scopo con maggiori comodità e sicurezza.

Camera di commercio. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro e fino a nuovo avviso resta sospesa l'accettazione di merci dirette in deposito per gli i. r. magazzini di Trieste ad accezione biscotti, spirito in serbatoi e merci in corso di trasporto. Conseguentemente per Trieste porto franco Statsbahn e Sudbahn non sono accettate che le sole merci che risultano sulla lettera di porto che vanno depositate in spazi depositati o per diretto imbarco.

Sulla lettera di porto stessa gli speditori si debbono ritenere responsabili delle conseguenze sia dell'impossibitità di sollecito imbarco che del deposito nei magazzini affittati. L'accettazione di merci per i magazzini ferroviari di Trieste porto franco, Stadsbhan e Südbahn resta fino a nuovo avviso illimitata».

Voce non vera. Stamane s'era sparsa la voce d'uno sciopero alle Ferriere. Abbiamo telefonato per informazioni: e ci fu risposto che la voce è infondata. Tutti gli operai delle Ferriere sono al lavoro; ma è vero che esiste fra operai e Direzione una vertenza sull'orario per la quale si sta tranquillamente trattando.

Scuola Popolare Superiore. Iesera il dott. Liuzzi tenne la quarta lezione sulle «malattie del lavoro», e spiegò come anche il caldo eccessivo possa essere causa di gravissimi mali a quegli operai, che per le loro mansioni, sono costretti a lavorare sotto un'alta temperatura. Con la sua ben nota competenza si diffuse a determinare nei più minuti particolari gli effetti disastrosi d'indole generale e le malattie speciali, alle quali vanno soggetti gli operai che si trovano nelle condizioni suesposte. Disse che si dovrebbe assolutamente evitare il brusco passaggio dalla temperatura elevantissima di quegli ambienti alla temperatura normale, specialmente nelle giornate invernali quando la differenza s'aggira fra i 30 e 40 gradi. Tutti gli stabilimenti di questo genere dovrebbaro avere vari ambienti intermedi, affinchè l'operaio gradatamente passi dal caldo eccessivo alla temperatura normale. Anche per questi lavoratori, disse, che ci vorrebbe un'accuratissima visita medica preventiva, e poi che avessero un adegnato compenso per poter condurre una vita senza privazioni. Il dott. Liuzzi fu vivamente applaudito.

Fiera di S. Antonio. Ieri, prima giornata della fiera, il mercato riusì molto frequentato, e vennero conclusi numerosi affari. Entrati buoi 394, venduti paia 120 da lire 1080 a lire 1800. Entrate vacche 1144, vendute 550 da lire 210 a 620. Entrati vitelli 551, venduti 438 da lire 110 a lire 385, Entrati cavalli 165, venduti 36 da lire 165, a lire 380, Entrati asini 17, venduti 8 da lire 45 a lire 110. Entrati muli 7, venduti 2 da lire 118 a lire 220.

Vacche vendute 4 a peso morto a lire 145, 157, 152; una peso vivo a lire 62 al quintale; due vitelli venduti a peso vivo a lire 102 al quintale.

Sotto Comitato Croce Rossa Udine. La inscrizione delle Dame Infermiere per le lezioni di cui la circolare di l'altro giorno è già cominciata e saranno presto pubblicati i nomi di quelle gentili signore e signorine che vi prenderanno parte. Intanto, a completamento dell'azione delle signore udinesi e della provincia — perchè è bene sapere che le signore di tanti paesi della provincia sono costantemente socie ed aiutarono sempre, in ogni contingenza, questo Sotto-Comitato di Sezione — a vantaggio della Croce Rossa Italiana è stata aperta una nuova inscrizione di aderenti alla Società, ciò che non avveniva da parecchio tempo, ma ora è opportunissima sotto ogni rapporto. Aderirono quindi ad essere *socie perpetue* versando ognuna L. 100: Kechler marchesa Costanza nata Crotti di Castigliole, di Prampero co. Bianca nata nob. Del Torso, di Prampero contessina Bianca di Antonino e si inscrissero fra le *socie temporanee*: Rizzani Paolina ved. Bertolissi, Tomaselli Laura.

Il mistero squarciato. Niente capitolo di romanzo, nè restituzione di denaro male preso — come si voleva credere e far credere. Si tratta del più comune e diremo così volgare smarrimento, commesso da un vecchietto più che settantenne, il quale era andato alla Cassa di Risparmio a riscuotere quei bezzi e se li aveva messi in una saccoccia dei pantaloni. Il vecchietto non vorrebbe assolutamente far sapere il suo nome; ma ci assicurano che si chiama Domenico Roiatti e che abita in porta Aquileia. Quello che non appare comune, in questa faccenda, ci diceva stamane un collega scettico come quasi tutti i *réporters*, è la prontezza con la quale quel bravo signor negoziante di pannina di piazza San Giacomo s'affrettò a portare il mucchietto di biglietti al Municipio. Si merita le cinquecentocinquanta lire di legge e la lode.

Sponsali. Stamane in Municipio furono uniti dal vincolo matrimoniale il dott. Luigi Volpe e la leggiadra signorina Iole Stegagna, figlia del sig. capostazione. Erano testimoni all'atto civile i sigg. ing. Lodovico Rusconi e Daniele Barbieri. Agli sposi novelli auguri di lunga felicità.

Per il Trigesimo. Sappiamo che la solerte Ditta E. Passero sta allestendo la già annunciata pubblicazione per il «Trigesimo del disastro Calabro Siculo» a prò degli sventurati nostri fratelli. Questa pubblicazione sarà pregiata e illustrata da chiari letterati e pittori da varie parti d'Italia concorsi con la loro genialità a giovare al filantropico interno. Saremo in grado tra breve di dare il sommario della pubblicazione che promette di riuscire sotto ogni aspetto interessante.

Echi d'una disgrazia. Alla Camera del Lavoro venne ieri sera tenuta la solita riunione. Fu deliberato di partecipare ai funerali del disgraziato operaio Sartor, morto asfisiato alla fabbrica dei Cementi, col vessillo camerale.

— Oggi alle ore 3 pom. pure alla sede della Camera, si riuniranno tutti i fornai per la discussione di un importante ordine del giorno.

Beneficenza. I gentilissimi fratelli Carlo ed Anna Braida, per onorare la memoria del loro indimenticabile padre, nel V anniversario della sua morte, offrirono L. 100 alla «Scuola e Famiglia».

Cavallo in fuga. Verso le ore 14 di ieri certo Giuseppe Cantoni, d'anni 23, abitante in Chiavris transitando per via Treppo affrontò un cavallo che avanzava a corsa sfrenata riuscendo a fermarlo. Il bucefalo fu consegnato al vigile Buiatti che lo ricoverò allo stallo all'Aquila nera.

Un pugno in un occhio. Alle ore 17 di ieri venne medicato all'Ospitale dal dott. Fabiani certo Luigi Billetti, d'anni 13, apprendista fabbro, perchè rissando con un suo compagno era rimasto ferito con un colpo di pugno all'occhio sinistro.

Ubbriaco ferito. Certo Duca Giovanni, d'anni 57 da Belluno causa soverchie libazioni cadde ferendosi al cuoio capelluto. Trasportato all'Ospitale fu accolto d'urgenza.

Un sacco di zucchero contrabandato. L'altra sera il maresciallo delle guardie di finanza Andreoli e il brigadiere Cattaneo, visitando il treno in arrivo da Trieste trovarono in uno scompartimento un sacco contenente 106 chilogrammi di zucchero. Il sacco naturalmente fu abbandonato da qualche contrabandiere, trovandosi nell'impossibilità di scaricarlo.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

(*l. r.*) Per le due serate di sabato e domenica erano state annunciate al nostro Sociale due rappresentazioni del «dramma-concerto», che, condotto dall' impresario ungherese Dunkl, sta compiendo una tournée.

La stessa impresa spiega lo scopo cui tende l'idea di questo « dramma concerto », nonchè i mezzi di cui si vale per ritrarre da esso una nuova forma d'arte. Il signor Dunkl ha già condotto concerti con valentissimi artisti; ma egli deve aver compreso e meglio constatato l'indifferenza con cui una buona maggioranza del pubblico accoglie l'annuncio di concerti, ed allora maturò l'idea non brillante di genialità quanto di discreta audacia, di rivestirli d'una specie di apparato concorrente; i diversi pezzi di un concerto sono naturalmente l'espressione di diversi animi; opportunemente distribuiti essi possono svolgere una azione musicata; unendovi un dramma « ad hoc » si ha il « dramma concerto » che col reciproco concorso può, se non altro per la novità, far correre il pubblico in teatro, ed obbligarlo a sorbirsi con maggior disinvoltura dramma e concerto. Si è circondato di ottimi artisti di musica e crediamo anche di drammatica, essendo necessario per il duplice scopo un concorso equilibrato ed omogeneo di attori capaci d'accontentare... chi la vuol cotta e chi la vuol cruda.

Che questa idea possa far breccia nel campo della musica classica crediamo di poter escluderlo, poichè anche ammessa una molto dubbia forma d'arte al piatto guernito che si serve, bisognerebbe ammettere che esistessero una miriade di impresari sullo stampo del sig. Dunkl. Infatti il musicista non rientra nel suo ordine di idee, poichè dovendo combinare un affare di quel genere, si dà con maggior comodità, efficacia e senso d'arte al melodramma; la musica classica e da concerto resta come deve restare essenzialmente aristocratica. E gli impresari che sono impresari hanno altro a pensare che innestare tanta musica da sala, in tantissimi drammi... poichè ce ne vorrebbero poi tanti, a meno che lo stesso dramma non avesse posti disponibili per una gran quantità di sonate.

Ad ogni modo la curiosità mosse al nostro teatro moltissima gente; però mentre sabato per ragioni «ferroviarie» si ebbe il mancato dramma concerto, ieri sera per ragioni di «costipazione» si ebbe il concerto con mancato dramma. Artisticamente crediamo sia stato un gran bene, ma il sig. Dunkl deve aver approfondita la convinzione che l'annunzio di un concerto è per un teatro un vero sfollagente. Ad ogni modo quella parte del pubblico che rimase fu soddisfatta e contenta d'aver potuto ammirare l'esecuzione del violinista Chiti. Questo giovane artista ha pregi indiscutibilmente ammirevoli; egli cava suoni quasi nuovi dal suo violino, e nell'arcata soave, piana e lunga penetra lo spirito e commuove. Sopratutto l'« aria » di Bach, e la fantasia Faust del Gounod, trovarono una espressione diversa, ma che rivelò tutti i pregi d'interpretazione artistica e tecnica. Il sig. Chiti è molto giovane, ma è già un artista perfetto, e confidiamo di non esagerare predicendogli la gloria degli illustri violinisti, che per lui sarà gloria italiana. Un pianista signore dei tempi, dal tocco dolcissimo e delicato, grave ed irruente è il signor Bianchi Rosa.

L'« Inno a Satana » del Carducci non ebbe la dizione voluta, ma una declamazione di esuberante ed inutile arditezza che rovinò ogni espressione poetica e recitativa. In compenso però il sig. Vitti disse molto bene il monologo di Gandolin « La mano dell'uomo ». Tutti gli artisti furono applauditi, ma speciali dimostrazioni di unanime ammirazione ebbe il sig. Chiti. Certo però il pubblico si mostrò annoiatissimo d. tanti contrattempi, tanto più poi che il concerto, per la deficenza di concertisti e omogeneità di pezzi riuscì in complesso monotono.

—

Lasciandogli intera la libertà di giudizio abbiamo pubblicato questa critica al Dramaconcert che ancora nessuno ha sentito e che a Udine probabilmente non sentiremo più.

Invece si parla per giovedì sera d'un altro concerto che darebbe il distinto violinista Chiti, e che è certamente desiderato.

—

All'ultima ora ci è pervenuto da un piccolo paese a piè della Alpe: *Il dramma d'un concerto.*

Non volendo commettere indiscrezioni abbiamo scritto per ottenere l'assenso della pubblicazione.

—

Lunedì e martedì avremo al Sociale **la Reiter con Madame San gene.**

Il successo del « Transfuga » di Gherardini

a Padova

Leggiamo nei giornali che il prof. Gherardini, giovane e promettentissimo autore, ha ottenuto a Padova un nuovo e splendido successo.

Il suo *Transfuga*, audace nella concezione e robusto nella sceneggiatura, rivela un bell'ingegno di scrittore, e fruttò applausi all'autore che fu chiamato alla ribalta due volte al primo atto e tre entusiasticamente al terzo. Zacconi fu interprete perfetto.

Transfuga fu recentemente recitato con successo anche al Politeama Giacosa di Napoli.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 18 gennaio*)

Pres. cav. Silvagni. — Giudici Rieppi e co. Arnaldi. — P. M. dott. Tonini. — Sost. Proc. del Re, cav. Casadei.

Sempre truffe

Del Bianco Gio. Batta di Reana del Roiale è imputato di avere alleggerito, mentre stava ballando, Galliussi Giovanni, fabbro di Paderno, di L. 17.

I festi provarono, a fronte della negativa dell'imputato, di avere veduto cadere il portafoglio nell'osteria di Stefanini in via Pellicerie.

Il Tribunale condannò il Del Bianco a mesi 3 di reclusione ed accessori.

— Perez Luigi, sarte di Chiavris, è quel tale che molte volte fu condannato essendosi recato in varie osterie a cibarsi per bene per poi dire: No go un boro.

Ultimamente questo scherzo lo fece all'« Aquila nera ».

Il Tribunale per la sua recidività lo condannò a mesi 2 giorni 10 di reclusione e 140 lire di multa.

ULTIME NOTIZIE

Le offerte pervenute al Papa

Roma, 18. — Le offerte pro-danneggiati dal terremoto pervenute direttamente al Pada ascendevano a tutto oggi a lire 1,408,194,11.

Furiosa tempesta a Bari

Bari, 18. — Stanotte una furiosa tempesta si è scatenata in città.

Dal mare agitatissimo si alzarono cavalloni che sbattevano sulla banchina i piroscafi ancorati nel porto.

Le barche peschereccie furono stamani nella impossibilità di uscire.

Il piroscafo inglese *Filymore*, proveniente da Costanza, si incagliò. Non si deplorano vittime umane.

Una forte scossa a Messina

Vento e neve sulle due rive dello stretto

Messina, 18. — Spira un vento fortissimo di tramontana, accompagnato da neve. I piroscafi che sono nel porto rinforzano gli ormeggi. E' stata avvertita una forte scossa ondulatoria.

LA DISGRAZIA SULLA TRAMVIA TORINO-PINEROLO

Ieri a Torino, sulla strada di Gerbido degli Amoretti una macchina Fiat n. 14 in prova andava a tutta velocità a scontrarsi con una vettura della tranvia a vapore Torino-Pinerolo. L'automobile rimase fracassata e delle quattro persone che v'erano sopra, il rappresentante della Fiat, Otto Bech e il capo tecnico Ferraris, rimasero morti. L'ing. De Bernardis ha riportato la frattura della base del cranio ed è stato operato dal prof. Carlo all'Ospedale Mauriziano Lo « chauffeur », scaraventato a grande distanza, rimase non ferito, ma è inebetito.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 gennaio 1909

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1249.75
Ferrovie Meridionali . .	» 6&6.25
» Mediterranee . .	» 393.50
Società Veneta	» 193.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba . .	L. 501.—
» Meridionali . .	» 354.50
» Mediterranee 4 % .	» 504.—
» Italiane 3 % . .	» 353.63
Cred. Com. Prov. 3 3/4 % . .	» 502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 % .	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.36
Londra (sterline) . . .	» 25.21
Germania (marchi) . . .	» 123 01
Austria (corone) . . .	» 105.06
Pietroburgo (rubli) . . .	» 263.64
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari) . .	» 5.15
Turchia (lire turche) . .	» 22.74

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Martinato e parenti tutti, profondamente commossi dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della loro cara

Carlotta Martinato nob. Bellati

porgono a tutti i più vivi ringraziamenti.

Uno speciale ringraziamento devono poi al valente dott. cav. Ugo Ersettig per le sue sapienti e premurose cure.

Ringraziamento

Le famiglie Pergola e Pelisseri profondamente commosse per l'attestazione unanime di compianto tributata alla loro cara

Lina Pelisseri in Pergola

ringraziano.

Mortegliano, 18 gennaio 1909.